

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi

ESSE EMME PLAST SRL

VIA DEL LAVORO N 3, ASIGLIANO VENETO (VI)

Progetto Preliminare - Relazione Tecnica

Attività soggetta alla Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Domanda di autorizzazione per l'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi in regime ordinario, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 e della L.R. Veneto n. 3/2000 e ss.mm.ii.

Attività di recupero già iscritta al Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero in regime semplificato con n. d'iscrizione 408/2004, rinnovato al n. di registro 84/servizio Suolo Rifiuti/09 del 28/04/2009 e scadente il 12/01/2014.

Indice

Premessa	4
Analisi dell'area	6
Descrizione dello stabilimento e caratteristiche strutturali dell'impianto	8
Modalità di messa in riserva dei rifiuti	9
Descrizione dell'attività di recupero	10
Modalità di accettazione e recupero dei rifiuti in impianto	12
ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI RECUPERATI PER SINGOLA TIPOLOGIA	31
Descrizione.....	31
Descrizione.....	31
MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI IN INGRESSO	32
Dispositivi di sicurezza - Compilare le descrizioni relative alla messa in riserva	34
Analisi	39
Rifiuti di risulta dall'attività di recupero	39
DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PRODOTTI	41
Depurazione acque di dilavamento piazzali	42
Garanzia finanziaria	43
Calcolo del massimale della polizza fideiussoria	44
Impianti di destinazione dei rifiuti soggetti a sola messa in riserva	45
Piano finanziario.....	47

Relazione tecnica

Ditta:	Esse Emme Plast S.r.l.
Sede legale e dell'impianto:	Via del Lavoro n 3, 36020 Asigliano Veneto (VI)
Codice ISTAT attività:	37201
Numero telefono:	0444/772014
Numero Fax:	0444/773070
Partita IVA:	03168860231
Codice fiscale:	02476100249
Numero addetti:	12
Numero soci:	1
N. giorni lavorativi/settimana	5
N giorni lavorativi/anno	220
Legale rappresentante:	Andrea Castagna

PREMESSA

La ditta Esse Emme Plast S.r.l. avente sede legale e dell'impianto in Via del lavoro n 3, Asigliano Veneto (VI), zona definita dal vigente P.I. di "Artigianato produttivo di espansione", svolge attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, principalmente di materie plastiche, ma anche di altri materiali come metalli, carta, legno e vetro effettivamente destinati al riutilizzo.

L'attività di recupero è già in essere e la ditta è iscritta al Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero in regime semplificato con n. d'iscrizione 408/2004, rinnovato al n. di registro 84/servizio Suolo Rifiuti/09 del 28/04/2009 e con scadenza in data 12/01/2014, per i punti 1.1. (R13) – 2.1 (R13) – 3.1 (R13) – 3.2 (R13) – 3.5 (R13), 6.1 (R13 – R3) – 6.2 (R13 – R3) – 9.1 (R13) dell'Allegato 1 – Suballegato 1 del D.M.A. 05/02/1998.

In data 08/05/2003 la Provincia di Vicenza ha autorizzato le emissioni in atmosfera, con Decreto n. 1035 e Prot. n.22.951/AMB ai sensi del D.P.R. 24/05/1988 n. 203, art. 6.

In data 14/07/2008 la ditta Esse Emme Plast S.r.l. ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni per modifica sostanziale di impianto già autorizzato, come previsto dall'art. 269, comma 8 del D.Lgs. 152/2006, e per proseguimento di impianto esistente ai sensi dell'art. 281 comma 1 del medesimo Decreto Legislativo.

In data 16/04/2008 (prot. provinciale n.30331 del 21/04/2008) la ditta ha presentato la Comunicazione per l'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata al fine di ottenere il rinnovo dell'iscrizione in procedura semplificata e l'ampliamento dell'attività presso la sede operativa di Via del Lavoro, 3 nel Comune di Asigliano Veneto, successivamente integrata da ulteriore documentazione (Prot. prov. n.45539 in data 18/06/2008).

La ditta ha chiesto di attivare in data 10/09/2008 con Prot. n. 52031 la procedura di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A., presentando la relativa Relazione di Screening ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 7 della L.R. n 10/1999 in merito all'ampliamento dell'impianto di recupero, con l'utilizzazione di un secondo capannone e l'installazione al suo interno di un nuovo impianto di triturazione e lavaggio.

Con nota del 11/08/2008 (Prot. prov. n. 61390 del 26/08/2008) lo Sportello Unico per le Imprese Patto Territoriale Area Berica ha comunicato parere favorevole del Comune di Asigliano in merito all'attività di recupero in oggetto.

Con Decreto n. 1859 del 18/12/2008 il Dirigente del Settore Urbanistica e Servizio V.I.A., valutata la Relazione di Screening, ha ritenuto l'intervento di ampliamento non soggetto alla procedura di V.I.A..

Con Provvedimento n. registro 84/Servizio Suolo Rifiuti del 28/04/2009 la ditta ha ottenuto il rinnovo dell'iscrizione al Registro Provinciale per l'attività di recupero in regime semplificato (n. precedente iscrizione 408/2004), valida fino al 12/01/2014.

L'attività svolta è soggetta alla Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (Screening), ai sensi dell'Art. 20 del D.Lgs. n 152/2006 e ss.mm.ii., in quanto rispetto all'attuale attività svolta in regime semplificato, ci saranno alcune variazioni:

- la modifica del layout dell'impianto con ampliamento delle aree adibite allo stoccaggio e alla messa in riserva
- inserimento di una vasca di lavaggio a circuito chiuso per il lavaggio dei rifiuti plastici
- installazione di un tritatore e di un nastro mobile nel capannone 1
- sostituzione del mulino granulatore del capannone 1 con un macchinario analogo avente medesime caratteristiche tecniche
- rinnovo dell'iscrizione per la medesima attività di recupero di rifiuti di materie plastiche e parzialmente di altri materiali come metalli, carta, legno e vetro con passaggio dal regime semplificato al regime ordinario, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 3/2000 e s.m.i. con modifica dei quantitativi istantanei e annui dei rifiuti ritirati.

La ditta presenta ora nuova domanda di autorizzazione in regime ordinario per la continuazione dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi in essere, in sostituzione della suddetta iscrizione al Registro Provinciale, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. Veneto n. 3/2000 e s.m.i..

Il progetto consiste, quindi, nella modifica del lay-out attuale con l'acquisizione di un nuovo immobile già esistente (capannone 3) funzionale all'attività di recupero e attiguo al capannone n.2 (senza prevedere quindi una fase di cantiere) e nella variazione di alcuni codici CER dei rifiuti ritirati, con il passaggio al regime ordinario.

L'impianto attualmente autorizzato in regime semplificato (riferimento Tavola stato attuale) comprende due capannoni (superficie di 1.600 m² coperti ed un'ampia area scoperta di circa 2.500 m²) completamente pavimentati. Adiacente e confinante con l'impianto si trova un capannone occupante un'area di 1.500 m² che

recentemente è stato totalmente acquisito dalla ditta Esse Emme Plast S.r.l. Tale immobile è dotato di pavimentazione impermeabile, come tutta l'area dell'impianto.

In data 14/10/2013 la ditta ha inviato una "Comunicazione di modifica non sostanziale" all'Ufficio Aria del Dipartimento Provinciale, nella quale si comunicano le modifiche all'attività e al lay-out che la ditta ha intenzione di effettuare rispetto alla vigente autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Decreto n 241/ARIA del 03/10/2008) e oggetto del presente Studio Preliminare Ambientale.

Per quanto concerne le acque di dilavamento delle acque dei piazzali, sui quali vengono stoccati rifiuti e m.p.s., è previsto un progetto di adeguamento agli adempimenti del Piano di Tutela delle Acque subiscono un trattamento di sedimentazione e disoleazione prima dello scarico in fognatura. I citati materiali sono adeguatamente protetti dagli agenti atmosferici, mediante teli o membrane in materiale impermeabile.

Le attività di recupero continueranno ad essere svolte all'interno del capannone 1 e 2 e i rifiuti e le m.p.s. prodotte verranno stoccati in parte nei piazzali esterni e in parte al coperto.

Nella allegata planimetria con il lay-out relativo allo stato di progetto sono descritte le aree ospitanti i rifiuti e le materie prime secondarie, la cui delimitazione per i cumuli è da intendersi come loro massima estensione in superficie, mentre per i cassoni e cestoni è da intendersi come luogo fisico dove vengono collocati gli stessi.

ANALISI DELL'AREA

L'impianto si trova nel comune di Asigliano Veneto e sorge su un'area individuata come "D2 - Artigianato produttivo di espansione" dal vigente Piano degli Interventi (P.I.), catastalmente censito al Foglio 7 mappali n. 545 e 568 sub. 3..

Nell'impianto in oggetto sono presenti due capannoni ed un'ampia area scoperta completamente pavimentata, dove avvengono l'attività di recupero e messa in riserva dei rifiuti. Il sito, recintato da muretti in calcestruzzo armato e da recinzioni in metallo, ha una superficie complessiva di 3.960 m², di cui 2.330 m² di area scoperta completamente pavimentata in cemento liscio. Gli edifici presenti sul sito hanno una superficie complessiva di 1.630 m² e sono completamente pavimentati.

In base al lay-out modificato dell'impianto previsto a seguito del passaggio dell'attività di recupero in regime ordinario, verrà utilizzata una nuova area attigua al capannone 2, come indicato nell'allegata planimetria dello stato di progetto.

La ditta Esse Emme Plast S.r.l. si trova in una zona industriale di recente costruzione, caratterizzata da una spiccata vocazione produttiva, con la presenza di altre attività industriali e terziarie. Nelle immediate vicinanze dell'impianto sono presenti alcuni insediamenti artigianali e la rete viaria di scorrimento che serve l'impianto è di tipo urbano e facilmente accessibile e transitabile da parte di automezzi pesanti. L'ingresso all'impianto si trova sul lato Nord e le sue dimensioni sono confacenti agli automezzi che devono transitarvi.

Oltre agli insediamenti industriali e le reti e snodi infrastrutturali nella zona si nota la presenza di pochi edifici isolati e di aree agricole circostanti. È da rilevare, poi, che il centro del Comune di Asigliano Veneto si trova a qualche chilometro di distanza da tale area.

L'area produttiva principale di Asigliano V.to è rappresentata dalla nuova Zona, recentemente individuata con la Variante di P.R.G. n. 8/2000 approvata, collocata al margine nord del territorio comunale, in prossimità della S.P. San Feliciano e classificata dal PRG come parte Zona D2 industriale – artigianale e commerciale – direzionale, parte in Zona D5 agroindustriale e parte a servizi.

Tale area è di 35.000 mq e di supporto alla stessa è stato realizzato un collegamento viario, in parte utilizzando e ampliando la sede stradale esistente via Ca' d'Oro, con la strada provinciale S. Feliciano al fine di consentire un più facile collegamento dal nucleo urbano di Asigliano V.to con la viabilità di livello superiore.

Oltre alla suddetta area sono presenti soprattutto attività agroindustriali rappresentate principalmente da allevamenti avicoli.

L'impianto della ditta Esse Emme Plast Srl, comunque, non è situato in ambiente di pregio o di interesse paesaggistico, se non per le coltivazioni agricole, l'area in oggetto non è segnalata per rinvenimenti archeologici di interesse particolarmente importante e non risulta soggetta a tutela dei beni culturali e ambientali.

L'area in questione è definita dall'art. 18.4 delle NTA del P.A.T.I. e dalla Tavola 3 del P.A.T.I. quale area parzialmente a media vulnerabilità e parzialmente ad alta vulnerabilità. Per le aree ad alta vulnerabilità il P.A.T.I. predispone che sia preclusa la realizzazione di centri di pericolo che possono pregiudicare la qualità delle acque sotterranee, quali: discariche, industrie a rischio, stoccaggio temporaneo dei rifiuti, depuratori, vasche e cisterne con stoccaggio di materiali liquidi pericolosi.

Relativamente all'incompatibilità dell'attività di recupero rifiuti con le Norme Tecniche Attuative del P.A.T.I., la ditta Esse Emme Plast S.r.l. ha incaricato lo "Studio di Geologia Tecnica ed Ambientale" – Dott. Geol. Matteo Scalzotto, di redigere uno Studio Idrogeologico dell'area interessata dal progetto, al fine di fornire

un'adeguata caratterizzazione geologico-idrogeologica dei terreni interessati. (**Allegato I allo Studio Preliminare Ambientale**).

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

L'impianto di recupero, secondo il nuovo layout, sarà così costituito:

- un'area in ingresso, adibita all'accettazione del rifiuto ed ospitante la pesa elettronica con aree adibite a settori di conferimento rifiuti;
- tre capannoni ospitanti le attrezzature e i macchinari utilizzati per le lavorazioni dei rifiuti (tre trituratori, due mulini, due cesoie a ghigliottina, un miscelatore verticale a coclea, silos di stoccaggio, due presse verticali, due impianti di aspirazione, una vasca di lavaggio a circuito chiuso) e aree adibite ad uffici e spogliatoi;
- piazzale esterno, in prossimità dell'ingresso, per il parcheggio delle auto, mentre gli automezzi pesanti vengono ricoverati durante le ore notturne e i giorni festivi nei piazzali interni o esterni all'impianto;
- apposite e distinte aree dove viene eseguita la movimentazione e la lavorazione dei materiali con messa in riserva di rifiuti nei piazzali e all'interno dei capannoni (in cumuli, in sacconi, in balle), il deposito delle materie prime secondarie, il deposito dei materiali in attesa di spedizione ai clienti e il transito degli automezzi adibiti al trasporto di rifiuti e m.p.s..

Le aree di lavorazione [R3] avvengono al coperto e sono situate nei capannoni 1 e 2, dove vengono effettuate operazioni di cernita e selezione per l'eliminazione di eventuali materiali e/o sostanze estranee (R12) e la successiva eventuale riduzione volumetrica dei rifiuti e/o delle m.p.s. generate. È presente nel capannone 2 una vasca di lavaggio a circuito chiuso, con successiva macchina per l'asciugamento dei prodotti plastici macinati tramite un rotore a velocità angolare elevata posto in una camera chiusa. L'eventuale operazione di lavaggio dei rifiuti riguarderà solo i rifiuti appartenenti alle tipologie 6.1 e 6.2 (vedasi schema a blocchi del ciclo di recupero R3 riportato nelle pagine a seguire).

Dopo il processo di lavaggio e asciugatura, il materiale plastico che si separa per flottazione dai rifiuti plastici viene aspirato e raccolto in un saccone. Tale materiale viene, quindi, stoccato come rifiuto e classificato con il codice 19 12 12.

Le aree adibite alla messa in riserva [R13] dei rifiuti sono distribuite in varie zone dei piazzali e dei capannoni, seguendo una logica distributiva che ne permetta un'agevole movimentazione e lavorazione degli stessi.

Nel capannone 3 di nuova acquisizione verranno stoccati rifiuti ed m.p.s. in cumuli o in sacconi e un'area dedicata alla movimentazione dei rifiuti prima del carico nell'impianto di macinazione. Nel lato Sud, esternamente a tale immobile, è presente un'area protetta da una tettoia per il posteggio dei muletti. All'esterno del capannone 3, nel lato Nord, 4 container saranno utilizzati per il deposito temporaneo di rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 04), 2 container per la messa in riserva dei rifiuti appartenenti alla tipologia 1.1 e 2 container per la messa in riserva dei rifiuti appartenenti alla tipologia 9.1; 8 container verranno utilizzati come "settore di accettazione" per il deposito temporaneo dei rifiuti in ingresso all'impianto, preventivamente alla loro movimentazione nell'area di competenza, una volta che vengono effettuati i preliminari controlli di accettazione.

Sia le aree di lavorazione che quelle utilizzate per la messa in riserva dei rifiuti e delle m.p.s. /sottoprodotti sono costituite da una pavimentazione portante in calcestruzzo armato impermeabilizzato.

MODALITÀ DI MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI

A seconda della tipologia e per motivi di comodità, i rifiuti in ingresso vengono suddivisi e collocati in diversi cumuli o contenitori, con le stesse modalità previste dal D.M. 05/02/98 e s.m.i., sebbene la presente documentazione riguardi la richiesta di autorizzazione per la gestione dell'impianto di recupero rifiuti in regime ordinario. Ciò perché i rifiuti acquisiti, aventi codici CER diversi ma appartenenti alla medesima tipologia, vengono messi in riserva cumulativamente nelle aree individuabili nella tavola con il lay-out dell'impianto.

I rifiuti di carta e cartone (appartenenti alla tipologia di cui al paragrafo 1.1 dell'Allegato I del D.M. 05/02/98 e s.m.i.) vengono stoccati in container all'esterno.

I rifiuti di vetro (appartenenti alla tipologia di cui al paragrafo 2.1 dell'Allegato. 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i.) vengono stoccati in cumulo all'esterno del capannone 1 per una superficie totale di stoccaggio pari a circa 6 m² su pavimentazione in calcestruzzo armato impermeabilizzato.

I rifiuti metallici ferrosi (appartenenti alla tipologia 3.1 dell'Allegato 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i.) sono stoccati in cumuli all'esterno del capannone 1 per una superficie di stoccaggio pari a circa 14,8 m².

I rifiuti metallici non ferrosi (appartenenti alla tipologia 3.2 dell'Allegato 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i.) sono stoccati in cumulo all'esterno del capannone 1 per una superficie di stoccaggio pari a circa 6 m².

I rifiuti metallici appartenenti alla tipologia di cui al paragrafo 3.5 dell' Allegato. 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. (codici CER 15 01 04 e 20 01 40) vengono stoccati in cumulo all'esterno del capannone 1 per una superficie totale di stoccaggio pari a circa 6 m² su pavimentazione in calcestruzzo armato impermeabilizzato.

I rifiuti plastici appartenenti alle tipologie di cui al paragrafo 6.1 e 6.2 dell' Allegato. 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. vengono stoccati in cumuli differenti e distinti al coperto, all'interno dei capannoni 2 e 3 oppure in casse o container all'esterno del piazzale. In quest'ultimo caso lo stoccaggio avviene in modo alternativo e mai contemporaneo delle due tipologie.

I rifiuti in legno appartenenti alla tipologia 9.1 dell' Allegato. 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. vengono stoccati in container, talvolta distinti e talvolta alternativamente e mai contemporaneamente ai rifiuti appartenenti alla tipologia 1.1.

Le aree in cui vengono stoccate le diverse tipologie di rifiuti sono tra loro, ove necessario, fisicamente separate.

La quantità massima totale giornaliera di rifiuti in ingresso prevista è di 40 t.

Si prevede una quantità recuperabile annua di 8.100 t, pari alla capacità annua di stoccaggio. Il volume annuo di rifiuti trattati sarà pari a 22.500 m³ (rifiuti appartenenti alle tipologie di cui al paragrafi 6.1 e 6.2 dell'Allegato I al D.M. 05/02/1998 e s.m.i.), pari a 6.750 t.

Si stima che la quantità di rifiuti annualmente ritirati per la sola messa in riserva e recuperata da terzi (rifiuti appartenenti alle tipologie di cui ai paragrafi 1.1., 2.1, 3.1, 3.2, 3.5, 9.1) è pari a 1.360 t, pari ad un volume di 4.535 m³.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO

L'attività della Esse Emme Plast Srl consiste nel recupero di rifiuti, principalmente di materie plastiche, e parzialmente di altri materiali come metalli, carta, legno e vetro ed è già iscritta al registro provinciale del recupero al n. 408 in regime semplificato, con la produzione di:

- materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche rispondenti alle specifiche UNI-UNIPLAST 10667 e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.

- rifiuti derivanti dalla lavorazione dei rifiuti in ingresso (CER 19).

Le aree di lavorazione dei rifiuti sono situate nei due capannoni, secondo il nuovo lay-out previsto per l'impianto di recupero. I rifiuti in oggetto tutti prodotti da terzi.

All'interno dei capannoni vengono recuperati e macinati vari prodotti in materia plastica. Tale macinazione porta alla produzione di un granulato in plastica che viene utilizzato come materia prima dalle industrie di stampaggio per la produzione di oggetti in plastica. Il granulato è diviso in vari materiali plastici quali nylon (poliammide), ABS, polipropilene, polietilene e PVC.

Inoltre, sono accettati, in quantità minore e con finalità di valore aggiunto al servizio offerto, anche rifiuti di imballaggio, la cui messa in riserva è per uno di essi funzionale all'attività di recupero, riguardante i rifiuti di imballaggio misti (CER 150106), mentre i rifiuti di carta e cartone (CER 150101), gli imballaggi in plastica (CER 150102) e gli imballaggi di legno (CER 150103) vengono sottoposti a sola messa in riserva (R13) e conferiti a terzi autorizzati per l'effettivo recupero.

Per i rifiuti appartenenti alle tipologie 1.1, 2.1, 3.1, 3.2, 3.5 e 9.1 in impianto viene effettuata la sola messa in riserva [attività di recupero R13].

Per i rifiuti appartenenti alle tipologie 1.1, 3.1, 3.2, 3.5, 6.1, 6.2 la ditta effettua operazioni di selezione e cernita dei rifiuti (attività di recupero R12).

A seconda della tipologia di rifiuto, le attività di recupero sono differenti e mediante le seguenti attrezzature e macchinari: tre trituratori, due mulini, una cesoia a ghigliottina, due silos, due presse verticali, due impianti di aspirazione, una vasca di flottazione/lavaggio e centrifuga.

Si precisa che la triturazione avviene sempre per singola tipologia, in modo che non si verifichi mai la miscelazione tra le tipologie di rifiuti.

Se richiesto, il rifiuto plastico potrà esser lavato nella vasca di lavaggio, per eliminare eventuali residui a seguito della macinazione e successivamente asciugato tramite centrifuga. Non si generano reflui liquidi, perché la macchina è a circuito chiuso e viene periodicamente reintegrata la vasca con acqua.

Per le operazioni di movimentazione dei rifiuti o delle materie prime vengono utilizzati dei comuni muletti.

MODALITÀ DI ACCETTAZIONE E RECUPERO DEI RIFIUTI IN IMPIANTO

Si descrive brevemente di seguito le modalità di accettazione dei rifiuti in impianto.

Tutti i rifiuti accedono all'impianto attraverso la pesa, dove viene effettuata la pesata e avviene il controllo della corretta compilazione dei documenti di trasporto.

I rifiuti entranti vengono pesati sulla pesa esterna e successivamente scaricati tramite comuni muletti nelle apposite aree di scarico. Tutti i rifiuti in ingresso sono ispezionati dal personale dell'impianto in modo da controllare i materiali in arrivo. Viene, poi, data indicazione all'autista dove scaricare sulla base delle caratteristiche qualitative del carico di rifiuti conferito.

Vengono effettuati una serie di controlli che consistono nella verifica delle operazioni di accettazione, conferimento e deposizione dei rifiuti e nell'analisi merceologica di carichi campione dei rifiuti:

- controllo visivo
- caratterizzazione e analisi dei rifiuti
- verifiche di conformità delle tipologie e dei quantitativi in ingresso all'impianto

Il settore di conferimento si trova all'esterno dei capannoni e presenta sempre una pavimentazione in calcestruzzo armato impermeabilizzato. La pavimentazione del settore è in cemento liscio dello spessore di circa 20 cm e ciò impedisce qualsiasi contatto di eventuali liquidi usciti dai mezzi con il suolo sottostante.

Una volta scaricati i rifiuti vengono sottoposti a verifica merceologica al fine di valutarne la conformità rispetto a ciò che è dichiarato nel formulario.

Eventuali carichi non conformi vengono respinti e rispediti al produttore/detentore, ovvero a terzi autorizzati.

Dopo questa operazione i rifiuti sono da ritenersi ufficialmente accettati.

Una volta scaricati ed accettati i rifiuti vengono stoccati all'interno o all'esterno del capannone e, dopo un eventuale periodo di messa in riserva [R13], vengono avviati alle successive operazioni di recupero [R3].

A seconda della tipologia di appartenenza, vengono stoccati in cumuli od in contenitori fuori terra (sacconi o casse) su pavimentazione in cemento liscio e solitamente al coperto. Può avvenire che alcune casse o alcuni sacconi vengano stoccati all'esterno, se ciò avviene la messa in riserva è sempre su pavimentazione

impermeabile in cemento o asfalto ed il materiale viene accuratamente ricoperto con teli in materiale plastico o con film in materie plastiche per evitare il dilavamento dovuto agli agenti atmosferici.

Dopo un eventuale periodo di messa in riserva [R13], alcune tipologie di rifiuto (quali 6.1-6.2) vengono avviati alle successive operazioni di recupero [R3].

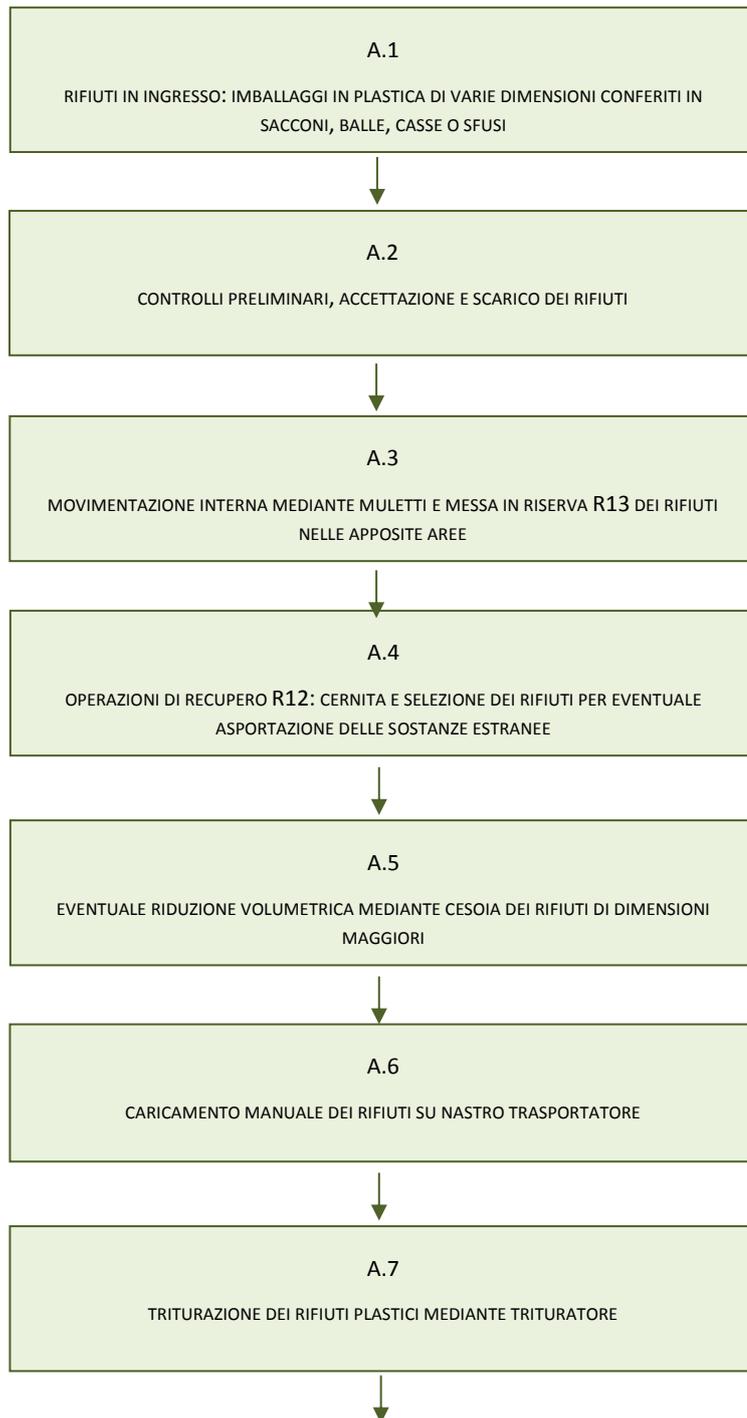
Le m.p.s. prodotte vengono stoccate in sacconi all'interno del capannone 3 o sul piazzale esterno.

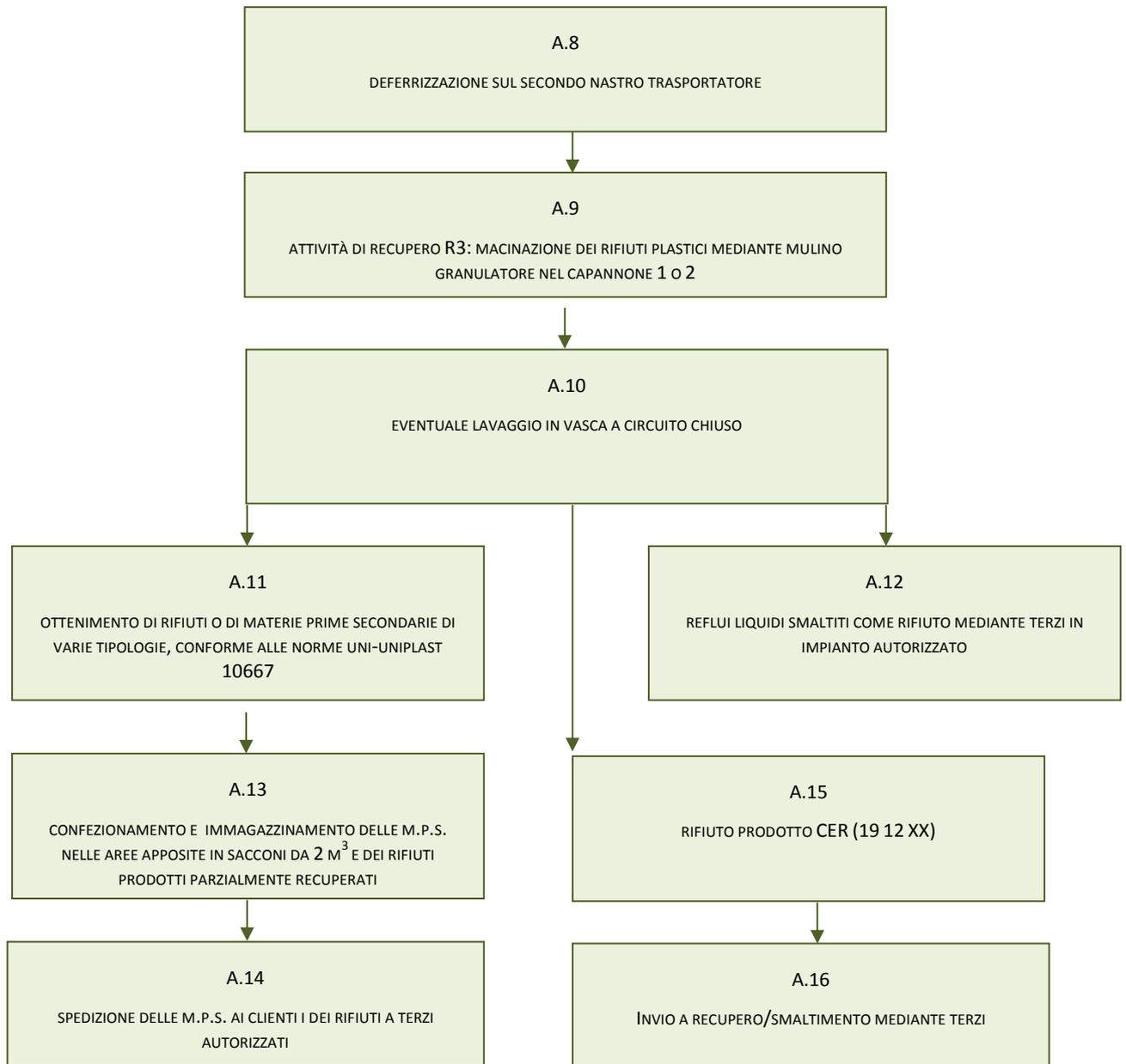
Il materiale in attesa di spedizione viene depositato in container all'esterno del capannone 3 e nel piazzale tra i capannoni 1 e 2.

Per i rifiuti appartenenti, invece, alle tipologie 1.1, 2.1, 3.1, 3.2, 3.5 e 9.1 in azienda viene effettuata la sola messa in riserva. Per i rifiuti appartenenti alle tipologie 1.1, 3.1, 3.2, 3.5, 6.1, 6.2 la ditta effettua operazioni di selezione e cernita dei rifiuti (attività di recupero R12). I rifiuti appartenenti alle tipologie 6.1 e 6.2 sono soggetti all'attività di recupero R3.

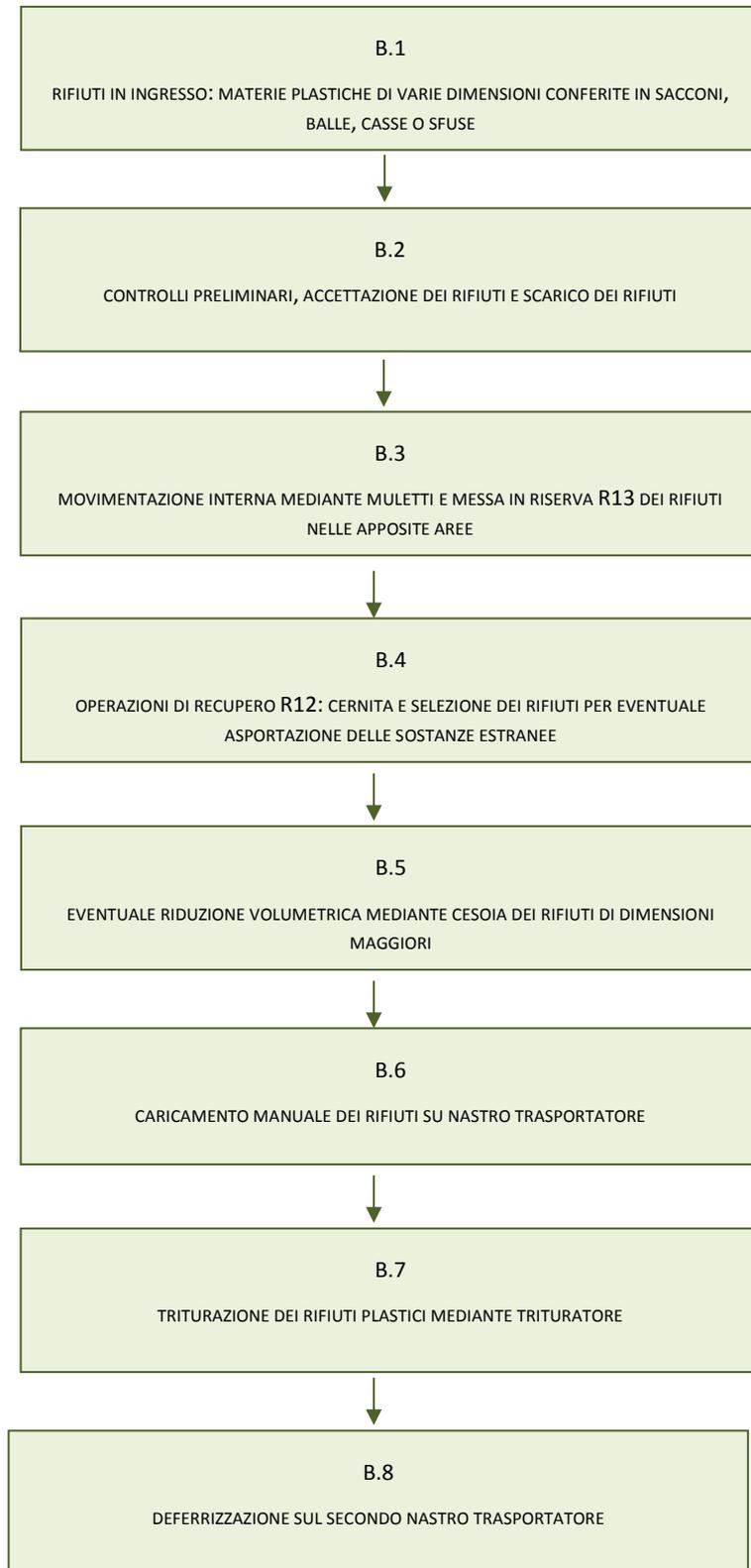
Il diagramma sottostante descrive schematicamente l'attività di recupero complessiva svolta presso la stabilimento del dichiarante.

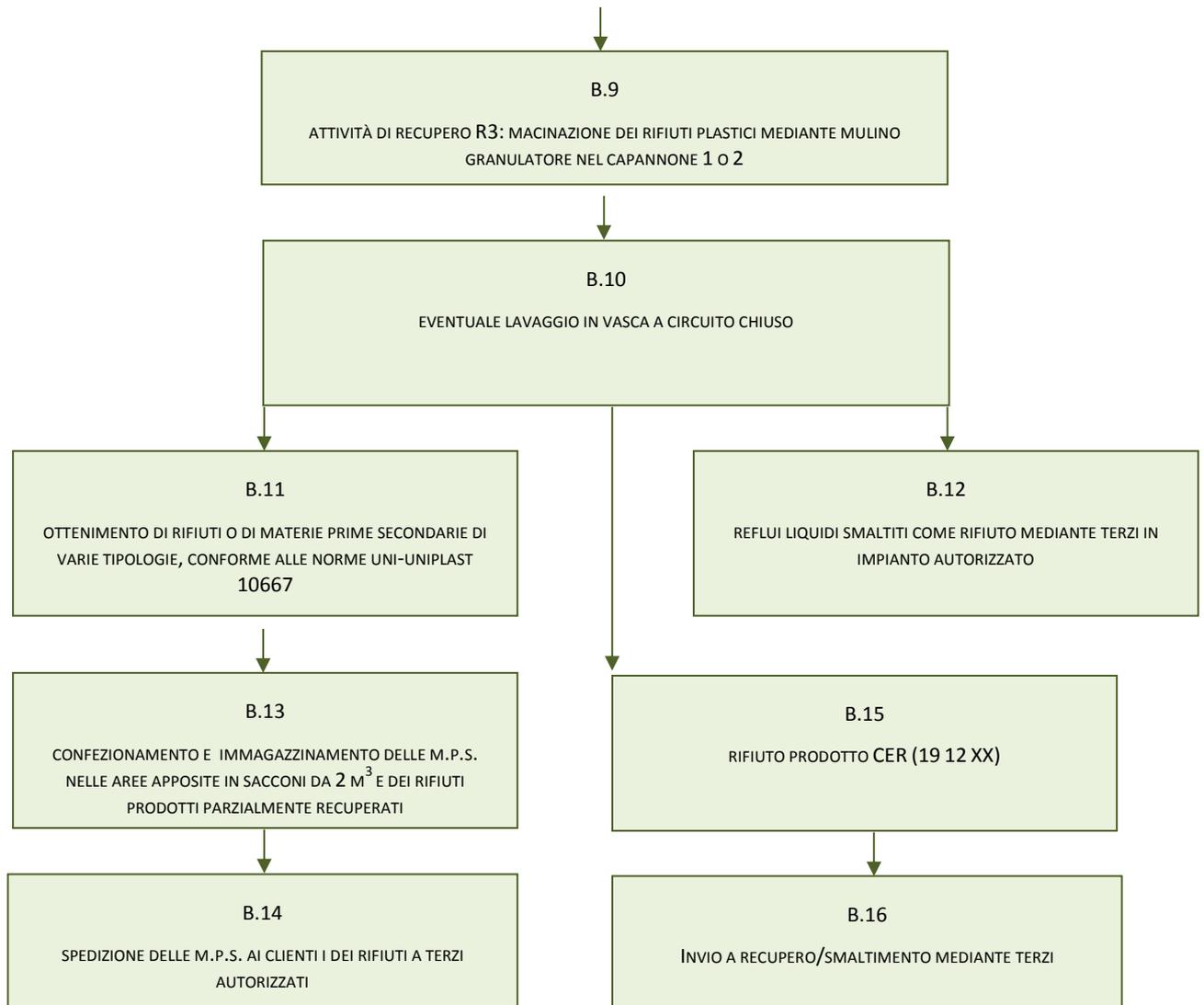
ATTIVITÀ DI RECUPERO R13-R12-R3- TIPOLOGIA 6.1



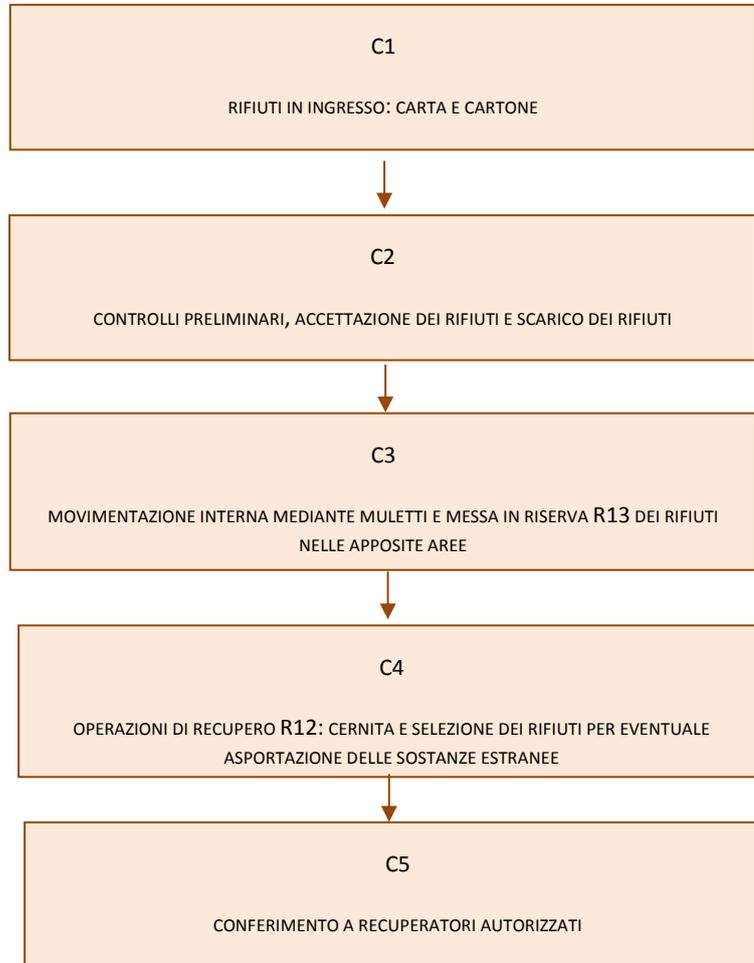


ATTIVITÀ DI RECUPERO R13-R12-R3- TIPOLOGIA 6.2

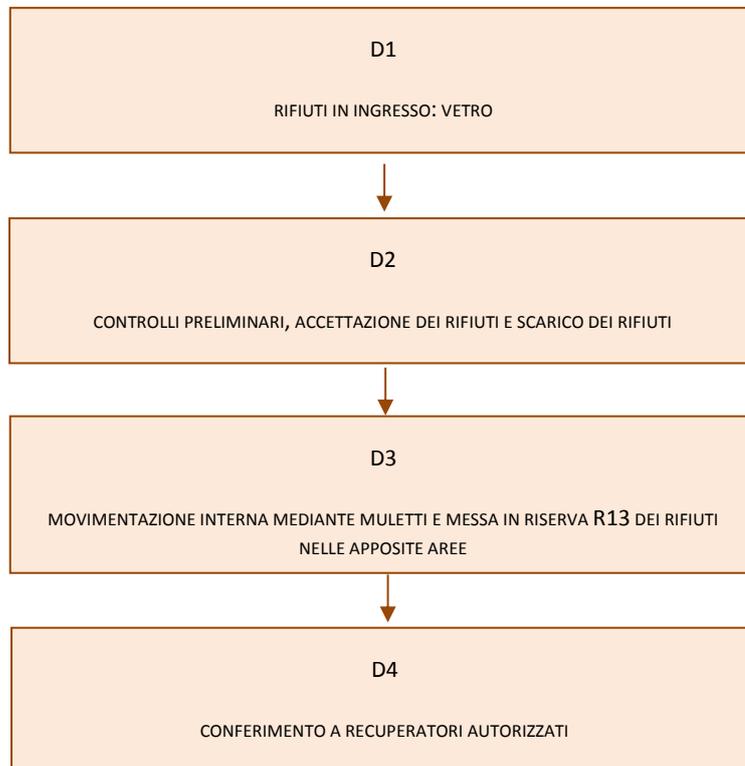




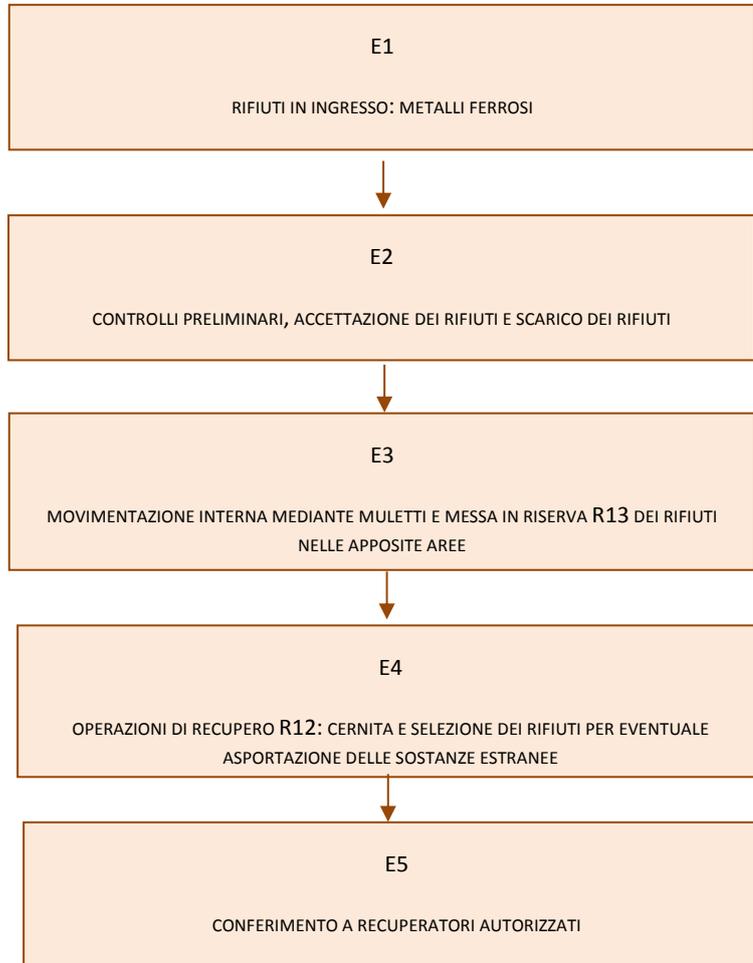
ATTIVITÀ DI RECUPERO R12-R13- TIPOLOGIA 1.1



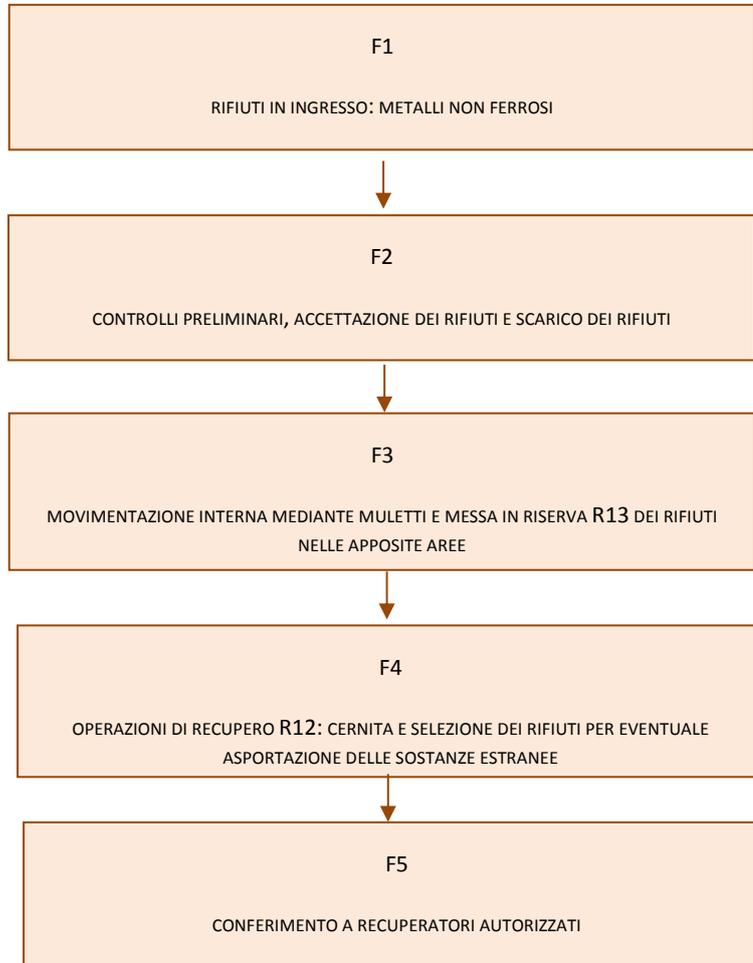
ATTIVITÀ DI RECUPERO R13- TIPOLOGIA 2.1



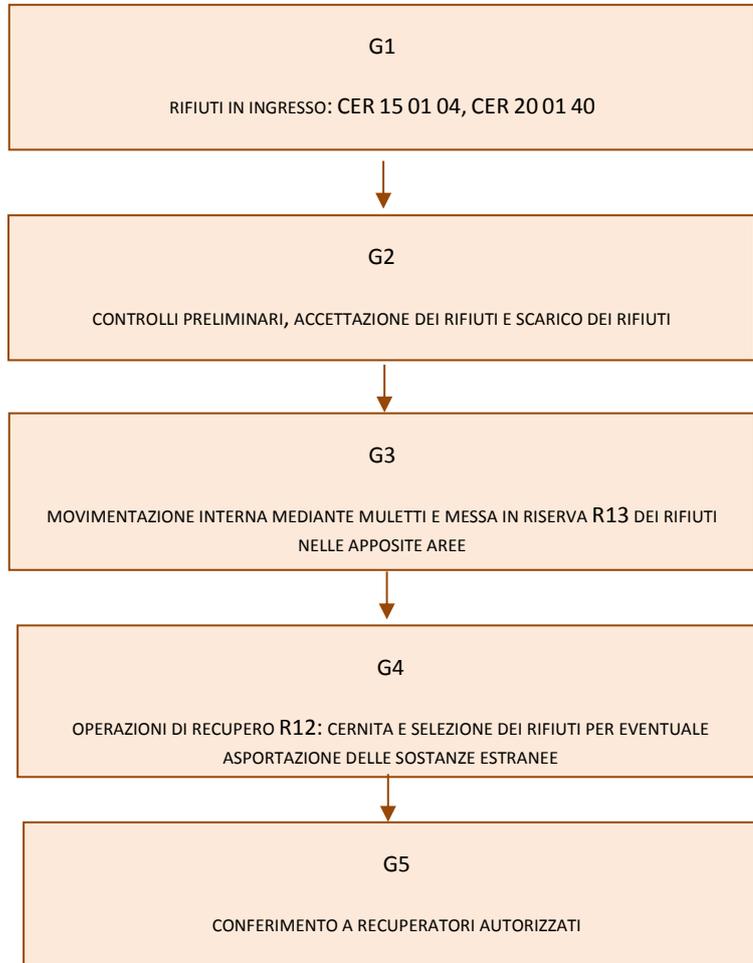
ATTIVITÀ DI RECUPERO R12-R13- TIPOLOGIA 3.1



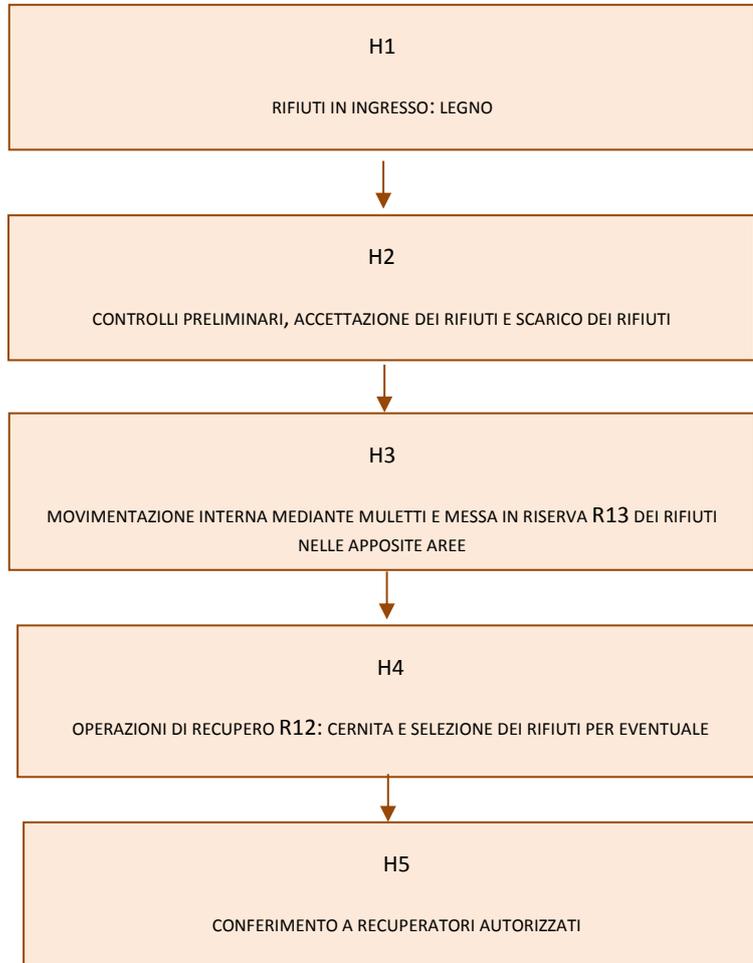
ATTIVITÀ DI RECUPERO R12-R13- TIPOLOGIA 3.2



ATTIVITÀ DI RECUPERO R12-R13- TIPOLOGIA 3.5



ATTIVITÀ DI RECUPERO R12-R13- TIPOLOGIA 9.1



Nella tabella sottostante vengono riportate in sintesi le quantità massime previste annue trattate nell'impianto e per ogni tipologia di rifiuto viene indicata la quantità massima di rifiuti "messa in riserva [R13]". Vedasi **Tavola 2**.

Descrizione tipologie rifiuti raggruppati per ex categorie	Messa in riserva Quantità massima		Causale/i di recupero dei rifiuti
	Stoccaggio istantaneo (t)	Stoccaggio annuo (t/anno) ^c	
1.1^a	43,5 t	1.100 t	R13-R12
2.1	6 t	10 t	R13
3.1	28 t	50 t	R13-R12
3.2	6 t	10 t	R13-R12
3.5	6 t	10 t	R13-R12
6.1^b	250 t	4.260 t	R13-R3-R12
6.2^b	85 t	2.490 t	R13-R3-R12
9.1^a	37,5 t	180 t	R13
Totali	462 t	8.110 t/anno	

Tabella 1

NOTE:

- a. I rifiuti riconducibili alle tipologie 1.1 e 9.1 saranno stoccati nella medesima area per motivi logistici e di spazio. Lo stoccaggio massimo istantaneo della tipologia 1.1 è alternativo e mai contemporaneo con la tipologia 9.1. Si è reso quindi necessario effettuare una stima delle quantità massime stoccabili riferibili alle due tipologie di rifiuti differenti, sulla base delle quantità dedotte dalle capacità massime dei cumuli e/o contenitori individuati in Tavola 2.

- b. I rifiuti riconducibili alle tipologie 6.1 e 6.2, talvolta, saranno stoccati nella medesima area per motivi logistici e di spazio. Lo stoccaggio massimo istantaneo della tipologia 6.1 è alternativo e mai contemporaneo con la tipologia 6.2. La scrivente effettua per la maggior parte il recupero della tipologia 6.1, pertanto le quantità massime stoccabili di entrambe le tipologie sono state calcolate facendo una proporzione sulla capacità massima stoccabile totale dedotta dalla Tavola 2.
- c. Si è assunto un peso specifico massimo pari a $0,3 \text{ t/m}^3$ per tutte le tipologie di rifiuti. Il peso specifico considerato dipende dalle modalità di stoccaggio degli stessi.

Di seguito viene spiegata in dettaglio l'attività svolta, attraverso l'ausilio di tabelle, che per comodità e chiarezza sono le stesse richieste, con alcune modifiche, per le comunicazioni di iscrizione in procedura semplificata presentate a codesta Amministrazione Provinciale.

QUANTITÀ ANNUE DEI RIFIUTI TRATTATI

TIPOLOGIA RIFIUTI					
N		CER	quantità annua	quantità annua	SIGLA R
1	1.1	150101	706 t	2.353 m ³	R12-R13
		150105	0,1 t	0,3 m ³	R12-R13
		150106	393,8 t	1.312,7 m ³	R12-R13
		200101	0,1 t	0,3 m ³	R12-R13
somma quantità annua dei rifiuti trattati			1100 t/anno	3.666 m³/anno	

TIPOLOGIA RIFIUTI					
N		CER	quantità annua	quantità annua	SIGLA R
2	3.1	120101	0,1 t	0,3 m ³	R12-R13
		120102	0,1 t	0,3 m ³	R12-R13
		150104	0,1 t	0,3 m ³	R12-R13
		160117	0,1 t	0,3 m ³	R12-R13
		190102	0,1 t	0,3 m ³	R12-R13
		170405	0,1 t	0,3 m ³	R12-R13
		191202	49,1 t	163,7 m ³	R12-R13
		190118	0,1 t	0,3 m ³	R12-R13

Progetto Preliminare - Relazione Tecnica

		120199	0,1 t	0,3 m ³	R12-R13
		200140	0,1 t	0,3 m ³	R12-R13
		somma quantità annua dei rifiuti trattati	50 t/anno	166 m³/anno	

TIPOLOGIA RIFIUTI						
N	CER	quantità annua	quantità annua	SIGLA R		
3	3.2	150104	0,8 t	2,7 m ³	R12-R13	
		200140	0,8 t	2,7 m ³	R12-R13	
		191203	0,8 t	2,7 m ³	R12-R13	
		120104	0,8 t	2,7 m ³	R12-R13	
		120103	0,8 t	2,7 m ³	R12-R13	
		170401	0,8 t	2,7 m ³	R12-R13	
		191002	0,8 t	2,7 m ³	R12-R13	
		170402	0,8 t	2,7 m ³	R12-R13	
		170403	0,8 t	2,7 m ³	R12-R13	
		170404	0,8 t	2,7 m ³	R12-R13	
		170406	0,8 t	2,7 m ³	R12-R13	
		170407	0,8 t	2,7 m ³	R12-R13	
		120199	0,8 t	2,7 m ³	R12-R13	
		somma quantità annua dei rifiuti trattati	10 t/anno	35 m³/anno		

TIPOLOGIA RIFIUTI					
N		CER	quantità annua	quantità annua	SIGLA R
4	3.5	150104	5 t	16,7 m ³	R12-R13
		200140	5 t	16,7 m ³	R12-R13
somma quantità annua dei rifiuti trattati			10 t/anno	33 m³/anno	

TIPOLOGIA RIFIUTI					
N		CER	quantità annua	quantità annua	SIGLA R
5	6.1	020104	5 t	16,7 m ³	R12-R13 – R3
		191204	3.050 t	10.166,7 m ³	R12-R13 – R3
		150102	970 t	3.233,3 m ³	R12-R13 – R3
		170203	100 t	333,3 m ³	R12-R13 – R3
		200139	135 t	450 m ³	R12-R13 – R3
somma quantità annua dei rifiuti trattati			4260 t/anno	14.200 m³/anno	

TIPOLOGIA RIFIUTI					
N		CER	quantità annua	quantità annua	SIGLA R
6	6.2	120105	548 t	1.826,7 m ³	R12-R13 – R3
		070213	1.550 t	5.166,7 m ³	R12-R13 – R3
		160119	290 t	966,7 m ³	R12-R13 – R3
		160216	1 t	3,3 m ³	R12-R13 – R3
		160306	1 t	3,3 m ³	R12-R13 – R3
		170203	100 t	333,3 m ³	R12-R13 – R3
		somma quantità annua dei rifiuti trattati			2.490 t/anno

QUANTITÀ ANNUE DEI RIFIUTI SOLO MESSA IN RISERVA (R13)

TIPOLOGIA RIFIUTI					
N		CER	quantità annua	quantità annua	SIGLA R
7	2.1	170202	2 t	7 m ³	R13
		200102	2 t	7 m ³	R13
		150107	2 t	7 m ³	R13
		191205	2 t	7 m ³	R13
		160120	2 t	7 m ³	R13
somma quantità annua dei rifiuti trattati			10 t/anno	35 m³/anno	

TIPOLOGIA RIFIUTI					
N		CER	quantità annua	quantità annua	SIGLA R
8	9.1	030105	0,1 t	0,3 m ³	R13
		150103	157 t	523,3 m ³	R13
		170201	0,1 t	0,3 m ³	R13
		200138	0,1 t	0,3 m ³	R13
		191207	22,7 t	75,7 m ³	R13
somma quantità annua dei rifiuti trattati			180 t/anno	600 m³/anno	

ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI RECUPERATI PER SINGOLA TIPOLOGIA

Quantità massime di rifiuti in "messa in riserva (R13)" funzionale **all'attività di recupero condotta nello stesso impianto:**

TIPOLOGIA 6.1

C.E.R.	Descrizione	Quantità in R13
150102	Imballaggi in plastica	65 t
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	10 t
191204	Plastica e gomma	100 t
170203	Rifiuti plastici	50 t
200139	plastica	25 t
	TOTALE:	250 t

TIPOLOGIA 6.2

C.E.R.	Descrizione	Quantità in R13
120105	Limature e trucioli di materiale plastico	20 t
070213	Rifiuti plastici	25 t
160119	Rifiuti plastici	20 t
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	4
160306	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	4
170203	Rifiuti plastici	12
	TOTALE:	85 t

MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI IN INGRESSO

Contenitori fuori terra di tipo mobile

Tipologia rifiuti contenuti	Tipo Contenitore	Materiale di cui è costituito	Capacità totale (t)	Capacità totale (m ³)	N° Contenitori
15 01 06 (tip.1.1)	CONTAINER	FERRO	6 t	62 m ³	1
1.1/9.1	CONTAINER	FERRO	6 t	52,5 m ³	1
1.1	CONTAINER	FERRO	31,5 t	105 m ³	2
9.1	CONTAINER	FERRO	31,5 t	105 m ³	2
6.1/6.2	CONTAINER	FERRO	10 t	105 m ³	2
6.1/6.2	CASSE	FERRO O LEGNO	15 t	200 (unitaria a contenitore di 1,5 m ³)	133
6.1/6.2	CASSE	FERRO O LEGNO	18 t	226,5 (unitaria a contenitore di 1,5 m ³)	151
TOTALE¹			167 t	856 m³	292

Tabella 2

¹ Nel conteggio del quantitativo totale dei rifiuti stoccati, per le tipologie che presentano una presenza alternativa e mai contemporanea di differenti tipologie di rifiuti quali 1.1/9.1 6.1/6.2, le tonnellate vanno conteggiate due volte **(corrispondenti alle quantità per le quali si chiede l'autorizzazione all'attività di recupero e sintetizzate in tabella 1)**

Deposito in cumuli

Tipologia rifiuti depositati	Dimensioni max m (area m ² – h)	Pavimentazione	Quantità max. (Ton.)	Quantità max. (m ³)	N° cumuli
2.1	Sup= 5 x 1,2 = 6 m ² h= 3 m	cls armato impermeabilizzato	6 t	18 m ³	1
3.1	Sup= 5 x 1,2 = 6 m ² h= 3 m	cls armato impermeabilizzato	11 t	18 m ³	1
3.1	Sup= 3,5 x 2,5 = 8,8 m ² h= 3 m	cls armato impermeabilizzato	17 t	26 m ³	1
3.2	Sup= 5 x 1,2 = 6 m ² h= 3 m	cls armato impermeabilizzato	6 t	18 m ³	1
3.5	Sup= 5 x 1,2 = 6 m ² h= 3 m	cls armato impermeabilizzato	6 t	18 m ³	1
6.1	Sup= 185 m ² h= 3 m	cls armato impermeabilizzato	145 t	555 m ³	1
6.2	Sup= 17 x 4,8 = 81,6 m ² h= 3 m	cls armato impermeabilizzato	17 t	245 m ³	1
6.1	Sup= 12,4 x 7 = 86,8 m ² h= 3 m	cls armato impermeabilizzato	57 t	260 m ³	1
6.2	Sup= 12,44 x 7,83 = 97,4 m ² h= 3 m	cls armato impermeabilizzato	25 t	292 m ³	1
15 01 02	Sup= 8,73 x 2 = 17,4 m ²	cls armato	5 t	52 m ³	1

Tipologia	Dimensioni max m (area m ² - h)	Pavimentazione	Quantità max. (Ton.)	Quantità max. (m ³)	N° cumuli
rifiuti depositati (tip.6.1)	h= 3 m	impermeabilizzato			
TOTALE			295 t	1.502 m³	10

Tabella 3

NOTA:

Per quanto riguarda le tipologie 6.1 6.2 si può riscontrare, come visibile anche dalla Tavola 2, una non perfetta corrispondenza tra i metri cubi di materiale e le aree indicate, considerando un'altezza massima di 3 metri. Tali aree sono sempre maggiori del quantitativo massimo di metri cubi dichiarati (considerando un peso specifico massimo di 0,3 t/m³ per tutte le tipologie di rifiuti), in quanto i sacconi, le casse o le balle possono venire impilate o essere stoccati ad una leggera distanza l'una dell'altra. La ditta, pertanto, ha preferito prevedere aree di occupazione leggermente maggiori per consentire una maggiore libertà d'azione.

In ogni caso la quantità di stoccaggio massima istantanea non sarà mai maggiore a quella dichiarata in tale Relazione Tecnica.

Descrizione del basamento sul quale si realizza il cumulo dei rifiuti in ingresso in messa in riserva (superficie, spessore area pavimentata, tipo di materiale).

Calcestruzzo armato portante, impermeabilizzato. Il basamento ha uno spessore di 20 cm. Si ricorda che i cumuli ferrosi e non ferrosi sono a forma di tronco di piramide e come tali sono stati calcolati indicativamente i volumi.

Dispositivi di sicurezza - Compilare le descrizioni relative alla messa in riserva

I rifiuti che sono messi in riserva divisi per tipologia e fisicamente separati tra loro.

Modalità di separazione:

dove possibile i cumuli vengono tenuti separati mediante semplice distinzione fisica e, dove necessita, mediante pareti mobili in New Jersey ovvero contenuti in distinti cassoni.

Progetto Preliminare - Relazione Tecnica

In sintesi, i rifiuti speciali sottoposti alle varie operazioni sono classificati con i seguenti C.E.R.:

CER	Denominazione	Stato fisico	Provenienza	R12	R13	R3
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Solido non pulverulento	Attività varie, magazzini, ecc.	X	X	X
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	Solido non pulverulento	Attività di lavorazione del legno		X	
07 02 13	Rifiuti plastici	Solido non pulverulento	Attività varie, magazzini, ecc.	X	X	X
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	Solido non pulverulento	Attività metalmeccaniche	X	X	
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	Solido non pulverulento	Attività metalmeccaniche	X	X	
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Solido non pulverulento	Attività metalmeccaniche	X	X	
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	Solido non pulverulento	Attività metalmeccaniche	X	X	
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	Solido non pulverulento	Attività varie, magazzini, ecc.	X	X	X
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido non pulverulento	Attività metalmeccaniche	X	X	
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	Solido non pulverulento	Attività varie, magazzini, ecc.	X	X	
15 01 02	Imballaggi in plastica	Solido non pulverulento	Attività varie, magazzini, ecc.	X	X	X

Progetto Preliminare - Relazione Tecnica

CER	Denominazione	Stato fisico	Provenienza	R12	R13	R3
15 01 03	Imballaggi in legno	Solido non pulverulento	Attività varie, magazzini, ecc.		X	
15 01 04	Imballaggi metallici	Solido non pulverulento	Attività varie, magazzini, ecc.	X	X	
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	Solido non pulverulento	Attività varie, magazzini, ecc.	X	X	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Solido non pulverulento	Attività varie, magazzini, ecc.	X	X	
15 01 07	Imballaggi in vetro	Solido non pulverulento	Attività varie, magazzini, ecc.		X	
16 01 17	Metalli ferrosi	Solido non pulverulento	Attività di demolizione veicoli fuori uso, carrozzerie, officine	X	X	
16 01 19	Plastica	Solido non pulverulento	Attività varie, magazzini, ecc.	X	X	X
16 01 20	Vetro	Solido non pulverulento	Attività varie, magazzini, ecc.		X	
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	Solido non pulverulento	Attività di demolizione veicoli fuori uso, carrozzerie, officine	X	X	X
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	Solido non pulverulento	Attività varie	X	X	X
17 02 01	Legno	Solido non pulverulento	Attività di lavorazione del legno		X	

Progetto Preliminare - Relazione Tecnica

CER	Denominazione	Stato fisico	Provenienza	R12	R13	R3
17 02 02	Vetro	Solido non pulverulento	Attività varie, magazzini, ecc.		X	
17 02 03	Plastica	Solido non pulverulento	Attività varie, magazzini, ecc.	X	X	X
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	Solido non pulverulento	Attività metalmeccaniche	X	X	
17 04 02	Alluminio	Solido non pulverulento	Attività metalmeccaniche	X	X	
17 04 03	Piombo	Solido non pulverulento	Attività metalmeccaniche	X	X	
170404	Zinco	Solido non pulverulento	Attività metalmeccaniche	X	X	
17 04 05	Ferro e acciaio	Solido non pulverulento	Attività metalmeccaniche	X	X	
17 04 06	Stagno	Solido non pulverulento	Attività metalmeccaniche	X	X	
17 04 07	Metalli misti	Solido non pulverulento	Attività metalmeccaniche	X	X	
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	Solido non pulverulento	Attività di recupero rifiuti	X	X	
19 01 18	Rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	Solido non pulverulento	Attività di recupero rifiuti	X	X	
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	Solido non pulverulento	Attività di recupero rifiuti	X	X	

CER	Denominazione	Stato fisico	Provenienza	R12	R13	R3
19 12 02	Metalli ferrosi	Solido non pulverulento	Attività di recupero rifiuti	X	X	
19 12 03	Metalli non ferrosi	Solido non pulverulento	Attività di recupero rifiuti	X	X	
19 12 04	Plastica e gomma	Solido non pulverulento	Attività varie, magazzini, ecc.	X	X	X
19 12 05	Vetro	Solido non pulverulento	Attività varie, magazzini, ecc.		X	
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Solido non pulverulento	Attività varie, magazzini, ecc.		X	
20 01 01	Carta e cartone	Solido non pulverulento	Attività varie, magazzini, ecc.	X	X	
20 01 02	Vetro	Solido non pulverulento	Attività varie, magazzini, ecc.		X	
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	Solido non pulverulento	Attività di lavorazione del legno		X	
20 01 39	Plastica	Solido non pulverulento	Attività varie, magazzini, ecc.	X	X	X
20 01 40	Metallo	Solido non pulverulento	Ecocentri comunali	X	X	

Tabella 4

ANALISI

In ottemperanza alla D.G.R.V. n. 1792 del 19/05/1998 e del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., è prevista per l'impianto autorizzato la caratterizzazione di tutte le tipologie di rifiuti in ingresso ed oggetto della presente domanda.

La scrivente sta già provvedendo alla caratterizzazione analitica finalizzata alla classificazione dei rifiuti accettati e identificati da codici " a specchio", ad integrazione delle caratterizzazioni analitiche già effettuate ai fini del recupero (rifiuti di cui ai paragrafi 6.1 e 6.2 dell'Allegato I del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.) ed oggetto dell'attuale iscrizione dell'attività in regime semplificato.

Il campionamento e l'analisi dei rifiuti sono a cura del produttore dei rifiuti in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e successivamente ogni 24 mesi o nel momento in cui si hanno modifiche sostanziali nel processo di produzione.

Il titolare dell'impianto di recupero verifica la conformità del rifiuto conferito subordinatamente alle prescrizioni e alle condizioni di esercizio specifiche per l'attività svolta.

Non è previsto il test di cessione per nessuna tipologia di rifiuti trattata dall'impianto scrivente.

Le analisi vengono conservate presso l'impianto di recupero, a disposizione dell'autorità di vigilanza e controllo.

RIFIUTI DI RISULTA DALL'ATTIVITÀ DI RECUPERO

I rifiuti prodotti dal ciclo di recupero sono di quattro tipi:

- rifiuti misti (CER 19 12 12), sono stoccati in un cassone fuori terra di tipo mobile in acciaio all'esterno del capannone 1 e, quelli derivanti dal processo flottazione nella vasca di lavaggio, in un saccone da 2 m³ (1 t) nel capannone 2;
- rifiuti di carta e cartone (CER 19 12 01) stoccati in un cumulo all'interno del capannone 2;
- rifiuti di plastica e gomma (CER 19 12 04) stoccati in un cumulo all'interno del capannone 2 o in container all'esterno del capannone 3;
- oli (CER 13 05 06*) da processo di disoleazione primaria acque di dilavamento del piazzale nell'impianto di depurazione dedicato. Non è prevista alcuna forma di deposito temporaneo, in quanto le vasche vengono periodicamente svuotate e pulite in base alle necessità. La vasca di

disoleazione può contenere circa 2.500 litri (2.000 l di oli e 500 l di acqua); ha un'altezza di 2 m con diametro di 1,5 m.

Sia sul cassone scarrabile che sui fusti è apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato e tutte le operazioni sono effettuate con opportune misure di sicurezza per gli operatori e con procedure atte a mantenere l'integrità dei rifiuti stoccati.

In sintesi, raggruppati in tabella, i succitati rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero in impianto:

Operazione	CER	Denominazione	Stato fisico
Attività di recupero rifiuti	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	solido
Attività di recupero rifiuti	19 12 01	Carta e cartone	solido
Attività di recupero rifiuti	19 12 04	Plastica e gomma	solido
Disoleazione acque dilavamento piazzali ⁽¹⁾	13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	liquido

Tabella 5

Nota ⁽¹⁾: i suddetti rifiuti vengono prodotti durante il processo di depurazione delle acque di dilavamento del piazzale di prima pioggia. Non viene effettuato alcun deposito temporaneo in contenitori dedicati, in quanto le succitate sezioni di trattamento vengono periodicamente mantenute a seconda delle necessità, svuotate e pulite. I rifiuti di risulta vengono avviati a smaltimento presso impianto di destinazione autorizzato.

DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PRODOTTI

Contenitori fuori terra di tipo mobile

Tipologia materiali contenuti	Tipo Contenitore	Materiale di cui è costituito	Capacità Ton.	Capacità m ³	N° Contenitori
19 12 12	CONTAINER	FERRO	5	62,1 m ³	1
	SACCONI	PLASTICA	1	2	1
19 12 04	CONTAINER	FERRO	20	52,5 m ³	4
TOTALE			26 t	274,1 m³	6

Tabella 6

Deposito in cumuli

Tipologia rifiuti depositati	Dimensioni max m (area m ² - h)	Pavimentazione	Quantità max. (Ton.)	Quantità max. (m ³)	N° cumuli
19 12 01	Sup= 1 m ² h=1 m	cls armato impermeabilizzato	0,5 t	1 m ³	1
19 12 04	Sup= 3 m ² h= 2 m	cls armato impermeabilizzato	3 t	6 m ³	1
TOTALE			3,5 t	7 m³	2

Tabella 7

La ditta a cui verranno indicativamente conferiti i rifiuti classificati con il CER **(19 12 12)** per le operazioni di recupero al momento è la seguente:

- Ditta "EREDI SANTAROSA BRUNO S.N.C. DI ZENARI & C.", Via Industria n. 1 - 37038 Soave (VR)
Autorizzazione n. 3901/10 del 21/07/2010 rilasciata dalla Provincia di Verona.
- Ditta "C.E.R. S.R.L. CENTRO ECOLOGICO RECUPERI", Viale del progresso n. 5 - 37050 Belfiore (VR)
Autorizzazione n. 1866/11 DEL 04/05/2011 rilasciata dalla Provincia di Verona.

La ditta a cui verranno indicativamente conferiti i rifiuti classificati con il CER **(19 12 01)** per le operazioni di recupero al momento è la seguente:

- Ditta "CECCATO GIOVANNI", Via dell' Economia n.10 - 31033 Castelfranco Veneto (TV)
Autorizzazione N. 407/10 del 02/09/2010 rilasciata dalla Provincia di Treviso.

La ditta a cui verranno indicativamente conferiti i rifiuti classificati con il CER **(19 12 04)** per le operazioni di recupero al momento è la seguente:

- Ditta "F.LLI NALIN S.N.C.", Via dell'artigianato - 35040 Megliadino San Vitale (PD)
- Ditta "VICAM S.R.L.", Via Copernico, 24 - 44012 Bondeno Ferrara (FE)

DEPURAZIONE ACQUE DI DILAVAMENTO PIAZZALI

Attualmente per quanto concerne le acque di dilavamento delle acque dei piazzali, sui quali vengono stoccati rifiuti e m.p.s., esse subiscono un trattamento di disoleazione prima dello scarico in fognatura. La vasca di disoleazione può contenere circa 2.500 litri (2.000 l di oli e 500 l di acqua); ha un'altezza di 2 m con diametro di 1,5 m.

I citati materiali sono adeguatamente protetti dagli agenti atmosferici, mediante teli o membrane in materiale impermeabile.

Con l'ampliamento della superficie dell'impianto previsto con l'acquisizione dell'immobile adiacente al capannone 2 ed oggetto della presente valutazione, le modalità di gestione delle acque non cambiano rispetto allo stato attuale, anzi è migliorativa rispetto ai volumi che verranno stoccati all'esterno: il volume di rifiuti stoccati all'esterno, infatti, si riduce considerevolmente dato che essi verranno stoccati prevalentemente al coperto, privilegiando lo stoccaggio sui piazzali esterni delle m.p.s. (i cui volumi, comunque, variano di poco).

GARANZIA FINANZIARIA

La scrivente provvederà, a progetto approvato, alla stipulazione delle garanzie finanziarie relative all'attività recupero e produzione di rifiuti in ottemperanza alla D.G.R.V. n. 346 del 19/03/2013, costituite da una polizza R.C. Inquinamento a favore della Provincia di Vicenza con un massimale pari a 3.000.000,00 € e da una polizza fidejussoria in base agli importi calcolati in base alla succitata Delibera, espressi in tabella qui di seguito.

STOCCAGGI DI RIFIUTI IN INGRESSO

1. Attività di messa in riserva e/o recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi (punto 6.1 6.3 Allegato A DGR 346/2013)

Ex tipologie rifiuti	Quantità massima stoccabile (kg)	Importo unitario (€) rifiuti non pericolosi = 0,2 €/kg	Importo unitario (€) rifiuti pericolosi = 0,5 €/kg	Importo parziale (€)
1.1	43.500,00	8.700,00	-	8.700,00
2.1	6.000,00	1.200,00	-	1.200,00
3.5	6.000,00	1.200,00	-	1.200,00
6.1	250.000,00	50.000,00	-	50.000,00
6.2	85.000,00	17.000,00	-	17.000,00
9.1	37.500,00 t	7.500,00	-	7.500,00
			Subtotale: 85.600,00 €	

2. Attività di messa in riserva e/o recupero di "rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non dispersibile", con i codici CER di cui alle voci 3.1 e 3.2 (punto 6.3 Allegato A DGRV 346/2013)

Ex tipologie rifiuti	Quantità massima stoccabile (kg)	Importo unitario (€) rifiuti non pericolosi = 0,03 €/kg	-	Importo parziale (€)
3.1	28.000,00	840	-	840
3.2	6.000,00	180	-	180
				Subtotale: 1.020 €

RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITÀ DI RECUPERO (DEPOSITO TEMPORANEO)

Codice rifiuto	Quantità massima stoccabile (kg)	Importo unitario (€) rifiuti non pericolosi = 0,2 €/kg	Importo unitario (€) rifiuti pericolosi = 0,5 €/kg	Importo unitario (€) rifiuti non pericolosi = 0,03 €/kg	Importo parziale (€)
19 12 12	6.000,00	1.200,00	-	-	1.200,00
19 12 01	500,00	100,00	-	-	100,00
19 12 04	23.000,00	4.600,00	-	-	4.600,00
				Subtotale: 5.900,00 €	

Calcolo del massimale della polizza fideiussoria

Importo relativo ai rifiuti in ingresso	86.620,00€
Importo relativo ai rifiuti prodotti (deposito temporaneo)	5.900,00 €
TOTALE	€

Riduzione per il possesso di certificazioni ambientali (*Allegato C DGRV 346/2013*)

-

TOTALE MASSIMALE

92.520,00 €

IMPIANTI DI DESTINAZIONE DEI RIFIUTI SOGGETTI A SOLA MESSA IN RISERVA

La scrivente intende conferire ad imprese esterne i rifiuti ritirati presso terzi, per i quali effettua la sola messa in riserva, che provvederanno a espletare le successive operazioni di recupero [R4/R3].

La ditta a cui verranno indicativamente conferiti i rifiuti classificati con il CER **(15 01 01 e 15 01 02)** per le operazioni di recupero al momento è la seguente:

- Ditta "CECCATO GIOVANNI", Via dell' Economia n.10 - 31033 Castelfranco Veneto (TV)

Autorizzazione N. 407/10 del 02/09/2010 rilasciata dalla Provincia di Treviso.

La ditta a cui verranno indicativamente conferiti i rifiuti classificati con il CER **(15 01 03)** per le operazioni di recupero al momento è la seguente:

- Ditta "FILIPPI S.N.C. DI FILIPPI SIMONE E RIZZO LORETTA & C.", Via dell'Industria n. 1 - 36025 Noventa Vicentina (VI)

Autorizzazione PROT. 20570 2011 del 21/04/2011 rilasciata dalla Provincia di Vicenza.

La ditta a cui verranno indicativamente conferiti i rifiuti classificati con il CER **(15 01 03)** per le operazioni di recupero al momento è la seguente:

- Ditta "FRATI LUIGI S.P.A.", Via Brasilia n. 31/32 - 46030 BORGOFORTE (MN)

Autorizzazione n. 10738 del 27/09/2007 rilasciata dalla Provincia di Mantova.

La ditta a cui verranno indicativamente conferiti i rifiuti classificati con il CER **(15 01 01)** per le operazioni di recupero al momento è la seguente:

- Ditta "SOAVE RECUPERI S.R.L.", Via Industria n. 17 - 37038 Soave (VR)

Autorizzazione n. 5642/10 del 03/11/10 rilasciata dalla Provincia di Verona.

La ditta a cui verranno indicativamente conferiti i rifiuti classificati con il CER **(12 01 05)** per le operazioni di recupero al momento è la seguente:

- Ditta "CALDARA PLAST S.R.L.", Via Trieste n. 28/E - 22036 Erba (CO)

Autorizzazione n.199 DEL 08/05/2011 rilasciata dalla Provincia di Como.

La ditta a cui verranno indicativamente conferiti i rifiuti classificati con il CER **(19 12 02)** per le operazioni di recupero al momento è la seguente:

- Ditta "FERCART S.R.L.", Via del lavoro n. 1 - 35044 Montagnana (PD)

Autorizzazione 5422/EC/10 del 27/08/2010 rilasciata dalla Provincia di Padova.

Le autorizzazioni delle imprese a cui vengono conferiti i rifiuti sono conservate presso l'impianto della scrivente.

PIANO FINANZIARIO

Per la visione e l'analisi del piano finanziario, atto alla quantificazione economica per la realizzazione del progetto in esame, si faccia riferimento al fascicolo relativo, esso verrà allegato alla documentazione relativa alla domanda di autorizzazione in regime ordinario che verrà trasmessa all'Ufficio Rifiuti..

Asigliano Veneto, 21/10/2013

Ecoricerche S.r.l.

ESSE EMME PLAST SRL